



## Le norme violate sui depuratori

di **Milena Gabanelli**

a pagina 20

# Noi senza fogne né depuratori

Da Catania a Courmayeur 342 Comuni fuori norma  
Già scattata la multa Ue  
«Rischiamo un conto da mezzo miliardo di euro»

di **Milena Gabanelli**

**D**a diciotto anni l'Italia non rispetta le leggi europee sui sistemi di depurazione dell'acqua, e nemmeno le proroghe, e così il 31 maggio la Corte di giustizia del Lussemburgo ci ha condannati a pagare una multa di 25 milioni di euro, più 30 milioni per ogni semestre di ritardo fino alla completa messa a norma. Secondo il Commissario straordinario alla fine il conto sarà di mezzo miliardo. Intanto quasi 400mila persone vivono ancora senza la fognatura.

### I Comuni fuori norma

Tutto è iniziato nel 1991 quando il Consiglio europeo con una direttiva ha chiesto agli Stati membri di mettere a norma — entro il 2000 — gli impianti di trattamento delle acque reflue e il sistema fognario. Trascorsi 10 anni da Bruxelles parte la prima procedura di infrazione che si conclude con l'accertamento delle inadempienze da parte di 110 Comuni. La maggior parte sono aree urbane del Sud Italia, 62 soltanto in Sicilia. Ma nell'elenco compaiono anche Santa Margherita Ligure, Rapallo, Ischia e due centri del Friuli Venezia Giulia. Da allora, soltanto in pochi hanno avviato i cantieri recuperando il danno, mentre buona parte degli amministratori locali ha continuato a trasgredire.

re. Il Commissario straordinario per l'adeguamento delle fognature Enrico Rolle stima in 500 milioni di euro il totale dell'esborso che alla fine sarà dovuto per colpa delle inadempienze, tenendo conto anche dei cantieri ancora aperti. Nominato dal governo nel 2017 per risolvere la grave emergenza entro i prossimi due anni, il responsabile dei lavori confessa: «C'è poco da fare, solo alcuni agglomerati saranno a norma nell'arco dell'anno, ma quelli che stavano più indietro comporteranno sanzioni da 3 a 5 anni».

### Di chi è la colpa?

Soltanto per l'adeguamento della raccolta delle acque reflue di Catania è previsto un intervento di 400 milioni di euro, ma i lavori non saranno conclusi prima di 4 anni. Ancora in alto mare anche Rapallo, dove è in atto la costruzione dei sistemi di depurazione con uno stanziamento di 45 milioni di euro, e Ischia dove sono stati investiti 106 milioni di euro. Mentre a Palermo si deve ancora intervenire nello scarico che sversa i liquami nel fiume Oreto che attraversa il centro della città. Ma di chi sono le responsabilità? «Bisognerebbe chiederlo ai presidenti delle Regioni»

risponde il Commissario, «e ai responsabili delle unità di ambito per quali ragioni non si è riusciti a far partire il servizio idrico integrato. Le colpe sono di chi doveva organizzare i servizi che non sono stati

messi in campo».

### Le altre infrazioni

L'inadeguatezza dei depuratori è ben mappata dal governo nel sito acqua.gov.it grazie al quale tutti i cittadini possono scoprire che la causa C565/10, per la quale toccherà sborsare i soldi, non è l'unica pendente sui tavoli dei giudici del Lussemburgo. In corso c'è una seconda procedura d'infrazione, subita per colpa del mancato rispetto degli obblighi contenuti nella direttiva 91/271 del Consiglio europeo. Questa volta i Comuni imputati si trovano soprattutto al Nord: 21 soltanto in Lombardia e 11 in Friuli Venezia Giulia. Bruxelles chiedeva la costruzione di impianti che tenessero conto delle variazioni stagionali di carico, ma non è stato fatto. Infatti le situazioni più critiche si riscontrano nelle zone turistiche dove i volumi aumentano nei mesi in cui arrivano i villeggianti. Si scopre che Courmayeur, rinomata meta sciistica, a oggi è ancora deficitaria nei sistemi di trattamento dei liquami, e per rimediare servono 27 milioni di euro. Al

momento, per scongiurare la seconda ammenda dall'Europa il Commissario ha messo mano a 28 cantieri ma, se gli enti locali non si daranno da fare, il rischio di far passare altri 10 anni senza concludere le opere ci «regalerà» un'altra multa.

### Il deficit strutturale

Sul 21% del territorio, l'acqua

che scende dallo scarico del wc, quella con cui si lavano i piatti o si fa la doccia, non viene correttamente trattata per essere rimessa in circolo. Come rilevato dall'Istat ci sono 342 Comuni, in cui vivono 1,4 milioni di abitanti, completamente sprovvisti di impianti di depurazione. La maggior parte sono al Sud: 75 in Sicilia (12,9% della popolazione regionale), 57 in Calabria, 55 in Campania. Il Commissario straordinario, per portare a compimento tutte le 151 opere imputate nelle due procedure di infrazione europea, ha tra le mani un budget di 1,6 miliardi di euro. Nel frattempo bisognerà tenere gli occhi aperti pure sull'ultima segnalazione arrivata dalla Commissione che più recentemente è tornata a puntare il dito su altri mille

nuovi centri non completamente a norma. Tra questi, 115 sono in Lombardia, a cui

si aggiunge la città di Bologna, non del tutto conforme al 100% nel trattamento secondario. Anche Venezia, che ogni anno deve gestire, oltre ai suoi 261 mila residenti (terzaferma compresa), anche 10 milioni di turisti, risulterebbe avere un impianto con capacità inferiori rispetto al carico.

**In 400 mila senza fogne**

Infine la vergogna dei 40 Comuni che la fognatura ancora non ce l'hanno. Sembra impossibile, ma nel 2018 in Italia ci sono ancora 385.249 abitanti che sversano lo scarico del water nei canali, nei prati o in mare. Più della metà delle emergenze sono in Sicilia,

in particolare nella provincia di Catania. Ma nella lista ci sono anche piccoli Comuni del Piemonte, Trentino e Friuli Venezia Giulia. Disperdere nell'ambiente le sostanze organiche provoca un potente carico inquinante batteriologico e rischi sanitari; mentre le acque grigie, composte da detersivi e saponi, danneggiano l'habitat.

Alla fine solo bonifiche molto costose potranno riparare i danni, ma intanto dobbiamo subito pagare la multa. Chissà se lo Stato chiederà i soldi alle Regioni inadempienti, che poi magari scaricheranno le sanzioni sulle bollette dei cittadini contribuenti.

*(ha collaborato  
 Carla Falzone)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La mappa**

La maggior parte sono aeree urbane del Sud, ma nella lista ci sono anche Ischia e Rapallo



**Su Corriere.it**  
 Leggi online sul sito del *Corriere della Sera* tutte le inchieste di Milena Gabanelli per la sezione «Dataroom»

**Scarichi domestici**

Sul 21% del territorio, l'acqua degli scarichi domestici non viene trattata correttamente



# DATAROOM

di Milena Gabanelli



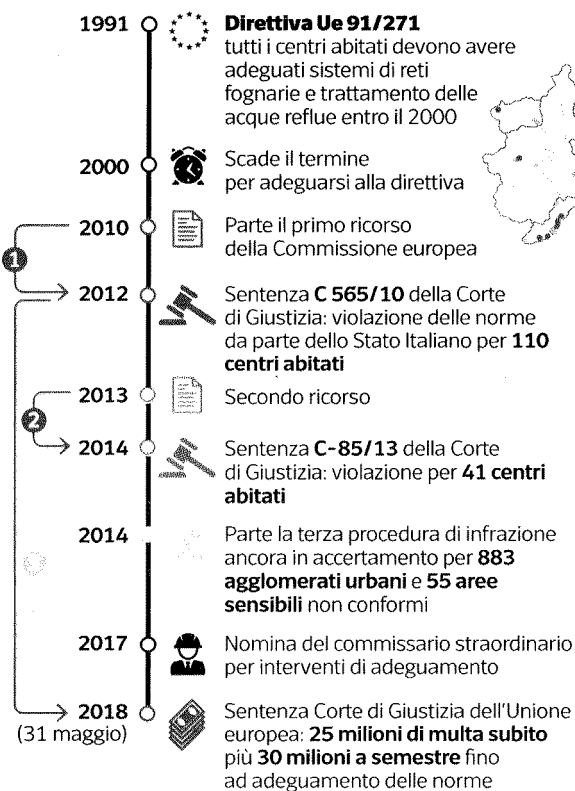
**40** Comuni italiani senza fogna  
 385.249 abitanti

Fonte: Istat 2015



**342** Comuni senza depuratore  
 1,4 milioni di abitanti

## La cronologia



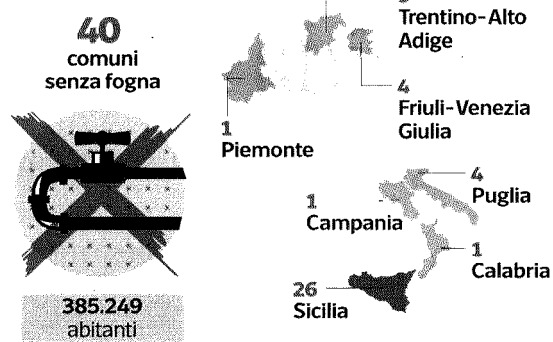
## I comuni fuori norma



- Centri urbani con condanna (sentenza C 565/10 e C-85/13)
- Centri urbani con procedura in corso

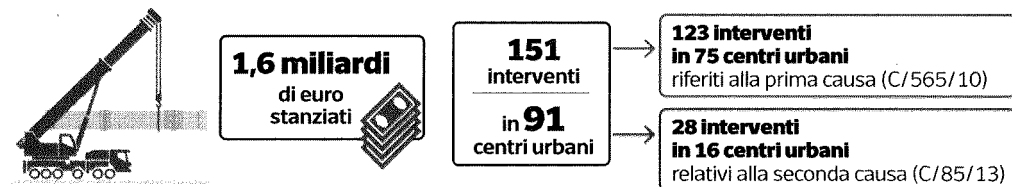
Fonte: acqua.gov.it

## La situazione



Fonte: Istat

## Gli interventi avviati dal commissario



Fonte: commissariounicodepurazione.it

CdS

## L'inchiesta

● «Dataroom» è la striscia curata da Milena Gabanelli per il «Corriere della Sera»

● Le uscite sono quattro alla settimana sul sito Internet e sulle pagine social del «Corriere»

● Ogni puntata ospita un video di 3 minuti a cui si aggiunge un approfondimento corredato da grafici e rimando alle fonti

● «Dataroom» si avvale della collaborazione di tutti i giornalisti del «Corriere della Sera» che di volta in volta

affiancano Milena Gabanelli in relazione alle loro specifiche competenze

● In questa puntata, oggi sul sito del «Corriere», si affronta il tema del mancato rispetto delle norme europee in tema di depurazione delle acque, con relativa sanzione pecuniaria

